



Patronato San Gaetano Istituto Padri Giuseppini
Scuole Paritarie Primaria e Secondaria di I grado
Via S. Maria Maddalena 94 – THIENE (VI)
Tel. 0445/361965 – Fax 0445/383252

e.mail: segreteria@scuolagiuseppinithiene.edu.it
www.patronatosangaetano.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

FUNZIONI E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è un processo complesso e delicato perché incide sulla formazione della persona e contribuisce a determinare la costruzione di un'identità dei ragazzi tale da essere alla base del loro cammino formativo. La ricerca pedagogico-educativa insiste sulle funzioni valutative: regolativa, diagnostica, formativa, sommativa, orientativa.

FUNZIONE REGOLATIVA	Serve a “garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull’andamento del processo educativo al fine di predisporre, attuare, e mutare con tempestività e specificità, gli interventi necessari per l’ottimizzazione della qualità dell’istruzione, e conseguentemente, dei risultati del micro e del macro sistema educativo” (G. Domenici, Descrittori dell’apprendimento, Giunti e Lisciani, Teramo 1984)
FUNZIONE DIAGNOSTICA	Rappresenta la valutazione finale, poichè ha la funzione di accertare nella prima fase dell’anno scolastico, il possesso dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell’avvio del percorso di formazione, al fine di verificarne la concordanza con i prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al percorso formativo
FUNZIONE FORMATIVA	Consiste nel fornire allo studente informazioni sui punti di forza e di debolezza del suo apprendimento e al docente una serie di dati che gli permettono di assumere scelte didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti, per valorizzare il potenziamento delle loro capacità. Si realizza attraverso l’osservazione continua e sistematica, promuovendo una riflessione continua dell’alunno, nel senso di autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento verso la progressiva maturazione della propria identità personale
FUNZIONE SOMMATIVA	Consente di analizzare, al termine di un quadrimestre o di un intero anno scolastico, gli esiti del percorso di formazione, e di effettuare il bilancio complessivo delle conoscenze e abilità acquisite dagli alunni. Fornisce quindi un quadro globale dell’apprendimento, sia a livello del singolo alunno, sia a livello dell’intero gruppo classe
FUNZIONE ORIENTATIVA	Promuove decisioni orientate e l’assunzione della responsabilità delle scelte effettuate. Valorizzando la positività negli alunni nelle situazioni e nei processi, se ne garantiscono decisioni orientate e costruttive. La valutazione in positivo aiuta l’alunno ad indirizzarsi nello sviluppo delle proprie competenze, a riconoscere interessi e valori, ad assumere scelte ponderate per la costruzione personalizzata di un curriculum formativo proiettato verso il proprio futuro

COSA SI VALUTA

1. I livelli raggiunti dai singoli alunni nell'acquisizione di conoscenze, abilità e traguardi di competenza nelle varie discipline, così come descritti nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012 e declinati nel curricolo d'istituto
2. Le competenze chiave europee, descritte nelle Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e riportate sul modello nazionale per la certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado
3. Il comportamento, in termini di relazioni personali, capacità di collaborazione, senso di responsabilità e di cura, rispetto delle regole comuni
4. Il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti (partecipazione, impegno, metodo di lavoro, progressi, capacità di affrontare le difficoltà)

CHI VALUTA

In base alla normativa vigente, ai docenti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dal Collegio docenti. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria di I grado.

COME SI VALUTA

La valutazione deve tener conto di criteri di equità, ma anche di punti di partenza diversi e del diverso impegno dimostrato per raggiungere un determinato traguardo. Per tale ragione è opportuno distinguere la valutazione periodica, che si attua con verifiche scritte, orali e pratiche relative ai percorsi didattici progettati e svolti durante l'anno, dalla valutazione intermedia e finale riportata nel documento di valutazione. Nel momento della verifica il docente raccoglie dati relativi a conoscenze, abilità, aspetti della competenza, registra i comportamenti, confrontandoli e interpretandoli in base a criteri trasparenti, esplicitati agli alunni e alle famiglie, individuati all'interno dei consigli di classe, di interclasse e del Collegio dei docenti. La valutazione, a partire dagli esiti registrati, fornisce un'interpretazione del loro significato e tiene conto di altri aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche, considerando i processi di maturazione della personalità dell'alunno.

Nella valutazione si tengono quindi presenti i seguenti elementi:

- il vissuto dell'alunno
- il comportamento e la partecipazione (interesse, impegno, autonomia, metodo di lavoro, ecc.)
- eventuali difficoltà dovute alla presenza di bisogni educativi speciali
- il profitto nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.

STRUMENTI PER VALUTARE

1. Prove scritte, esercizi, schede ed altro materiale strutturato, concordato con altri insegnanti e/o scelto in autonomia dal docente.
2. Prove oggettive standardizzate
3. Prove orali
4. Osservazioni sistematiche, griglie di osservazione
5. Verifiche sommative
6. Prove pratiche
7. Compiti significativi/autentici

Numero di verifiche/prove per quadrimestre:

- 1- Discipline con 1-2 ore alla settimana (religione, musica, arte, tecnologia, ed. fisica): 3 prove scritte, pratiche o orali
- 2- Discipline con 2 ore alla settimana (storia, geografia, scienze, spagnolo): 2 prove scritte e 1 prova orale
- 3- Discipline con più di 2 ore alla settimana (italiano, matematica, inglese): 3 prove scritte e 1 prova orale

Per le verifiche in itinere, le forme di valutazione utilizzate saranno in conformità al tipo di verifica proposta:

- frazione che riporta il numero delle prove corrette su quello delle prove proposte
- segni + o - (positivo, negativo, incerto)
- aggettivi o avverbii
- voti in decimi (si potranno usare anche valutazioni intermedie, ovvero il mezzo tra un decimo e l'altro)
- giudizi sintetici o descrittivi
- interrogazioni, testi personali potranno essere valutati tenendo conto di più elementi.

La valutazione è espressa in modo chiaro, univoco, costante nel tempo, qualsiasi forma sia utilizzata. Inoltre, il giudizio

potrà essere affiancato da un'espressione che lo motivi e proponga soluzioni opportune. L'accettabilità della verifica, vale a dire la qualità, la quantità, la precisione, la velocità minima richiesti, saranno stabiliti dall'insegnante dell'ambito.

Le verifiche scritte sono documenti ufficiali che la scuola è tenuta a conservare. Le valutazioni delle singole verifiche scritte ed orali vengono comunicate alle famiglie attraverso il registro elettronico. Le verifiche scritte possono essere messe a disposizione dei genitori solo dietro richiesta scritta sul libretto personale all'insegnante interessato di volta in volta e solo in caso di valutazione insufficiente. Nel caso ci sia necessità di visionare verifiche con valutazioni positive, è possibile richiederle al docente alla prenotazione del colloquio.

La scuola utilizza quali strumenti per ufficializzare la valutazione:

- il registro elettronico
- il documento di valutazione a fine primo quadrimestre e a fine anno
- la certificazione delle competenze (al termine della classe terza secondaria)

MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

- Entro la metà di novembre si invia alle famiglie una scheda predisposta dalla scuola che illustra la situazione di partenza dell'alunno, sia sotto il profilo didattico che comportamentale.
- Alla fine del primo quadrimestre il documento personale di valutazione viene consegnato ai genitori tramite registro elettronico. Le famiglie con alunni con situazioni particolari verranno informate o di persona ovvero tramite mail dal Consiglio di classe e/o dal Coordinatore didattico
- A metà del secondo quadrimestre viene consegnata un'altra scheda informativa sulla situazione dell'alunno, sia sotto il profilo didattico che comportamentale
- Alla fine dell'anno il documento personale di valutazione viene consegnato ai genitori tramite registro elettronico. Le famiglie con alunni con situazioni particolare verranno informate o di persona ovvero tramite mail dal Consiglio di classe e/o dal Coordinatore didattico
- Nei periodi dell'anno stabiliti a calendario è poi sempre attiva la possibilità di colloquiare con gli insegnanti.
- In caso di contestazioni o richieste di chiarimenti sulle valutazioni che è bene che i genitori inoltrino all'insegnante tramite i canali istituzionali (mail): se trattasi di valutazione in itinere starà al docente in questione motivare la sua valutazione a chi contesta e prendere le decisioni del caso; se trattasi di valutazione sui documenti di fine periodo, ogni docente è tenuto a condividere quanto riportato da chi contesta con i colleghi del consiglio di classe e a rispondere ai genitori in questione solo ed esclusivamente tramite i canali istituzionali (mail o registro) dopo aver accordato il contenuto della comunicazione con il consiglio stesso. Nel caso la famiglia richieda dei chiarimenti tramite colloquio a questo dovranno presenziare minimo due docenti (il referente di classe e il collega in questione) e il colloquio dovrà essere verbalizzato.

Nota importante. Per quanto riguarda la comunicazione alle famiglie, ricordiamo che:

- all'indirizzo www.patrontosangaetano.it è operativo il sito dell'Istituto, con la specifica sezione "scuole"
- ogni genitore sarà dotato di credenziali per l'accesso al registro elettronico dove saranno reperibili altre informazioni essenziali (circolari e comunicazioni varie, argomenti svolti in classe, compiti per casa, possibilità di prenotazione dei colloqui genitori-insegnanti, ecc.)
- le comunicazioni delle famiglie possono essere inviate ai seguenti indirizzi principali:

Gestore	fidenzio.nalin@scuolagiuseppinithiene.edu.it
Coordinatore didattico	coordinatore@scuolagiuseppinithiene.edu.it
Segreteria didattica	segreteria@scuolagiuseppinithiene.edu.it
Amministrazione	amministrazione@scuolagiuseppinithiene.edu.it
- anche tutti i docenti sono dotati di indirizzo mail istituzionale nome.cognome@scuolagiuseppinithiene.edu.it

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Fermo restando questo, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Il Collegio docenti ha ammesso le seguenti deroghe (mancata frequenza adeguatamente documentata per):

- ☐ gravi motivi di salute
- ☐ terapie e/o cure programmate
- ☐ partecipazioni ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

- quarantena/isolamento domiciliare causa COVID-19

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi allo scrutinio finale in presenza dei seguenti requisiti:

- validità dell'anno scolastico
- assenza di sanzioni disciplinari di esclusione dallo scrutinio finale

L'ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (ovvero anche con voti inferiori alla sufficienza in una o più discipline in sede di scrutinio finale, da riportare sul documento di valutazione). Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

L'ammissione alla classe successiva di alunni BES viene effettuata in base agli obiettivi fissati nel PEI e nel PDP.

Il consiglio di classe può deliberare di non ammettere un alunno alla classe successiva:

- con adeguata motivazione
- in base ai criteri stabiliti dal Collegio docenti
- a maggioranza (in caso di parità, il voto del docente di Religione diventa un giudizio motivato e deve essere riportato a verbale).

Criteri per deliberare la non ammissione alla classe successiva (almeno uno tra i seguenti):

- le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti tali da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza
- si sono attivate delle strategie per migliorare gli apprendimenti senza esiti significativi (corsi di recupero, costante monitoraggio personalizzato, ecc.)
- si presume che la ripetenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima di classe o pregiudicare il suo percorso di apprendimento e di maturazione
- impegno manifestamente inferiore alle effettive capacità dell'alunno

Criteri per deliberare l'ammissione alla classe successiva:

- situazione di ripetenza
- situazione recuperabile
- presenza di disturbi specifici di apprendimento (alunno DSA)
- situazione socio-familiare penalizzante ai fini dell'apprendimento (alunno BES)

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Al fine di garantire equità e trasparenza nella valutazione, il collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri generali di valutazione degli apprendimenti:

- acquisizione di conoscenze e utilizzo dei linguaggi specifici di ciascuna disciplina
- applicazione di conoscenze, procedure e strategie
- abilità nello svolgere compiti e di risolvere situazioni problematiche
- iniziativa personale, impegno e cura nel proprio lavoro
- organizzazione e metodo di lavoro

VOTO – LIVELLO	DESCRITTORI DEL LIVELLO
4	Le conoscenze sono estremamente disordinate. Manca la consapevolezza nell'applicazione delle procedure, che risulta quindi casuale. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi necessitano di continue istruzioni e supporti dell'adulto. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico dimostrano scarsa autoregolazione, difficoltà nell'organizzazione dei tempi e trascuratezza nelle strategie e nella gestione dei materiali.
5	Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate. L'applicazione in procedure è poco consapevole, presenta errori e necessita di costante esercizio. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono da chiare e precise istruzioni dell'adulto. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico necessitano di miglioramento nell'autoregolazione, nell'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
6	Le conoscenze sono essenziali e non sempre consolidate. L'applicazione in procedure non è del tutto consapevole, talvolta presenta errori e necessita di esercizio. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici in contesti noti, a volte sostenute da istruzioni

	dell'adulto. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico sono nel complesso sufficienti, anche se deve essere rafforzata l'organizzazione del tempo, del materiale e delle strategie di lavoro.
7	Le conoscenze sono essenziali ma consolidate. L'applicazione nelle procedure è generalmente corretta e autonoma, ma non sempre del tutto consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici in contesti noti. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico sono discrete ma non sempre costanti. Sono da rafforzare le strategie e abilità in contesti nuovi.
8	Le conoscenze sono articolate e consolidate. L'applicazione in procedure è corretta, autonoma e consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti in modo pienamente autonomo. Con aiuto riesce ad affrontare anche semplici problemi in contesti nuovi. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico sono buoni e costanti.
9	Le conoscenze sono complete, articolate e consolidate. Le procedure e abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono corrette, autonome, consapevoli, anche in contesti nuovi. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico sono soddisfacenti e costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi.
10	Le conoscenze sono complete, articolate, consolidate e collegate. Le procedure e abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono corrette, autonome, consapevoli, anche in contesti nuovi e complessi, che richiedono strategie personali. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico sono soddisfacenti e costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi e utili al miglioramento del proprio e altrui lavoro.

Ogni docente ha predisposto inoltre le proprie rubriche di valutazione disciplinari.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Il criterio fondamentale nella valutazione del comportamento sarà quello di valutare se, da parte dell'alunno, c'è la disponibilità a seguire l'azione educativa dei docenti per conseguire i miglioramenti richiesti.

CRITERI	LIVELLI
• Relazioni personali • Capacità di collaborazione • Senso di responsabilità e di cura • Rispetto delle regole comuni	1- Avanzato 2- Intermedio 3- Base 4- In via di prima acquisizione

INDICATORI	DESCRIPTORI DEI LIVELLI
RELAZIONI PERSONALI	1- Si relaziona <i>sempre positivamente</i> e rispettosamente con gli adulti e i compagni, cercando soluzioni per <i>evitare i conflitti</i>, senza però farsi prevaricare. Presta aiuto <i>spontaneamente</i> a chi glielo chiede o mostra di averne necessità. Dimostra atteggiamenti di <i>sensibilità ed empatia</i>. 2- Si relaziona <i>generalmente positivamente</i> e rispettosamente con gli adulti e i compagni, sforzandosi di evitare i conflitti anche <i>su sollecitazione</i> dell'adulto. <i>Se accompagnato</i> a farlo, presta aiuto a chi glielo chiede e <i>sa chiederlo</i> a sua volta. 3- Si relaziona <i>abbastanza positivamente</i> con alcuni compagni ma <i>non sempre rispettosamente</i> con gli adulti e/o gli altri alunni, <i>alimentando conflitti</i> e contrasti con chi ha punti di vista diversi dal suo. <i>Necessita di aiuto</i> per rendersi conto delle difficoltà proprie e altrui. 4- Deve essere <i>continuamente sollecitato</i> a relazionarsi positivamente con gli adulti e i compagni e anche con aiuto fatica a rispettare entrambi. Dimostra particolari atteggiamenti di <i>rifiuto e/o opposizione</i>.

CAPACITÀ DI COLLABORAZIONE	1- Collabora con tutti in modo <i>sempre</i> positivo, <i>contribuendo</i> al conseguimento degli obiettivi comuni con opinioni, materiali, indicazioni operative. <i>Utilizza punti di vista diversi</i> per migliorare la propria azione e per orientare quella del gruppo. 2- Collabora in modo <i>generalmente</i> positivo, <i>seguendo gli accordi condivisi</i> e apportando idee e contributi per la formulazione delle decisioni e per la buona riuscita degli obiettivi comuni. <i>Tiene conto del punto di vista altrui</i>, anche se diverso dal proprio ed è disponibile a discuterne. 3- La collaborazione nel lavoro <i>non è sempre</i> positiva e mirata a seguire <i>solo accordi condivisi</i>. Partecipa e porta contributi generalmente positivi solo in occasione di <i>interesse personale</i>. 4- La collaborazione è <i>limitata</i> e l'apporto <i>non sempre tiene conto</i> del punto di vista altrui e dell'obiettivo generale. <i>Fatica</i> a contribuire positivamente anche in occasione di interesse personale.
SENSO DI RESPONSABILITÀ E DI CURA	1- <i>Si prende cura</i> delle cose proprie e altrui, accetta <i>con consapevolezza</i> ruoli di responsabilità. 2- <i>Si prende cura</i> delle cose proprie e altrui, accetta ruoli di responsabilità <i>solo in contesti noti</i>. 3- Si prende cura delle cose proprie e di quelle altrui <i>se sollecitato</i> a farlo, accetta ruoli di responsabilità solo se coincidono con i suoi <i>interessi personali</i>. 4- <i>Esita</i> a prendersi cura delle cose proprie e di quelle altrui, <i>con difficoltà</i> assume ruoli di responsabilità.
RISPETTO DELLE REGOLE COMUNI	1- Osserva le regole date e condivise <i>con consapevolezza</i>, comprendendone il senso e <i>invitando</i> gli altri all'osservanza. 2- Osserva le regole proposte e condivise <i>con consapevolezza</i>. 3- L'osservanza delle regole date e/o condivise è <i>generalmente</i> presente, pur sorretta da <i>richiami e sollecitazioni</i>. 4- Sono presenti <i>frequenti comportamenti di inosservanza</i> alle regole date e/o condivise.

LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene integrata con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto seguendo la griglia di seguito riportata:

CRITERI	LIVELLI
• Partecipazione • Impegno • Metodo di lavoro • Progressi nell'apprendimento • Capacità di affrontare le difficoltà	1- Avanzato 2- Intermedio 3- Base 4- In via di prima acquisizione

INDICATORI	DESCRIPTORI DEI LIVELLI
PARTECIPAZIONE	1- Il contributo personale al lavoro e all'apprendimento è <i>costante</i> e <i>originale</i>, con interventi <i>significativi, critici</i> e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro. 2- Il contributo personale al lavoro e all'apprendimento è <i>costante</i> e <i>attivo</i>, con interventi di buona qualità. 3- Il contributo personale al lavoro è <i>alternativo</i> e <i>selettivo</i>, ma con interventi perlopiù di buona qualità. 4- Il contributo personale alle attività scolastiche è <i>discontinuo, passivo, poco pertinente</i>, seppur sollecitato.

IMPEGNO	1- L'iniziativa personale e l'impegno sono <i>assidui ed evidenti</i> in ogni contesto. 2- L'iniziativa personale e l'impegno sono <i>abbastanza costanti</i> e di massima responsabili. 3- L'iniziativa personale e l'impegno sono <i>settoriali e/o alterni</i> e presenti prevalentemente in contesti noti o di interesse personale. 4- L'iniziativa personale e l'impegno sono <i>superficiali e discontinui</i> in tutti gli ambiti pur se sollecitati.
METODO DI LAVORO	1- L'organizzazione personale è <i>evidente, autonoma ed efficace</i> . Individua le priorità e progetta in contesti non noti. 2- L'organizzazione personale è <i>generalmente costante e autonoma</i> , sa pianificare e progettare in contesti nuovi con qualche supporto 3- L'organizzazione personale è <i>selettiva, abbastanza costante e non sempre autonoma</i> in contesti noti, mentre richiede tempi di adattamento in situazioni nuove. 4- L'organizzazione personale è <i>approssimativa e confusa</i> anche in contesti noti e le strategie di lavoro (organizzazione dei tempi e dei materiali) sono da migliorare.
PROGRESSI NELL'APPRENDIMENTO	1- I progressi nell'apprendimento sono <i>notevoli e/o costanti</i> , sostenuti da un <i>continuo</i> interesse e da curiosità. 2- I progressi nell'apprendimento sono <i>regolari, talvolta</i> sostenuti da interesse e da curiosità. 3- I progressi nell'apprendimento sono <i>alterni, regolari</i> solo quando sostenuti da interesse personale. 4- I progressi nell'apprendimento sono <i>poco evidenti</i> , lenti, discontinui, seppure con il supporto dell'insegnante.
CAPACITÀ DI AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ	1- Affronta le difficoltà <i>autonomamente</i> in modo positivo facendo riferimento alle proprie risorse. 2- Affronta le difficoltà in modo positivo, se necessario <i>con qualche supporto da parte dell'insegnante</i> . 3- Affronta le difficoltà <i>in contesti noti e con supporto dell'insegnante e/o dei compagni</i> . 4- <i>Fatica</i> ad affrontare le difficoltà <i>nonostante</i> il supporto dell'insegnante e/o dei compagni.

LA VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica viene riportata sul documento di valutazione e si avvale di un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento raggiunti.

I giudizi sintetici utilizzati sono i seguenti: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

1- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Riferimenti normativi:

- art 16 della L. n. 104/92
- C.M. n.49 del 20/05/2010 • C.M. n.46 del 26/05/2011
- O.M. 80/95 e successive modifiche ed integrazioni
- C.M. n. 32 del 14 marzo 2008, prot. n. 2929
- artt. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169.
- artt. 11 decreto legislativo n. 62 legge 13 luglio 2015, n.107

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato (PEI).

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova in base a quanto previsto nel PEI.

I criteri che orienteranno la valutazione sono:

1. Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
2. Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
3. Considerare gli ostacoli eventualmente frapposti al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
4. Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi. I docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento. Si darà importanza alla meta-cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

2- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Riferimenti legislativi:

- C.M. prot. 4600 del 10 maggio 2007 e successive integrazioni
- artt. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169
- artt. 11 decreto legislativo n. 62 legge 13 luglio 2015, n.107

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti del consiglio di classe.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

3- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (SVANTAGGIO LINGUISTICO, CULTURALE, ECC.)

La valutazione delle alunne e degli alunni con bisogni educativi speciali tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti del consiglio di classe.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è redatta tramite i modelli nazionali a fine terza secondaria di primo grado (soltanto per gli alunni che superano l'esame di stato).

Descrive i livelli delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite dagli alunni e consiste in una valutazione complessiva riguardante la capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi complessi e nuovi.

Per gli alunni con disabilità viene stesa in coerenza con il PEI.

Viene redatta in sede di scrutinio finale e viene consegnata alle famiglie e all'istituzione scolastica successiva.

E' integrata da una sezione a cura degli INVALSI riguardante i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Le indicazioni nazionali 2012 così descrivono il profilo in uscita dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione (ovvero dopo gli otto anni di scuola primaria e secondaria di I grado) che è bene avere sempre presente:

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di

verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approvato dal Collegio docenti secondaria I grado in data 10/09/2021